

**PIANO INTERNO DI GESTIONE
DELL'EMERGENZA
PER FENOMENI ALLUVIONALI**

LIVELLO 1

**Interventi nelle aree presidiate
da sistemi arginali**

BOZZA TIPO

PREMESSE.....	2
REGOLE GENERALI PER IL SITO.....	3
DEFINIZIONI.....	5
RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI	6
CARATTERISTICHE DEI LUOGHI.....	7
TIPOLOGIE INSEDIATIVE	7
SCENARIO DI EVENTO	7
SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO	8
SISTEMA DI ALLERTAMENTO SUI CORSI D'ACQUA E I PRESIDII ARGINALI (misure generali).....	11
SISTEMA DI RILEVAZIONE INTEGRATIVO A TUTELA DELL'AREA.....	11
ESEMPI TIPOLOGIE DI SEGNALAZIONE INTERNE AL COMPARTO IN CASO DI EVENTO.....	11
PROCEDURE – INFORMAZIONE	12
PROCEDURE DI ALLERTA – FASE DI CANTIERIZZAZIONE	12
PROCEDURE DI ALLERTA – FASE DI ESERCIZIO.....	13
OBIETTIVI DEL PIANO INTERNO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	14
CONTENUTI DEL PIANO INTERNO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	14
PROVVEDIMENTI ADOTTATI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IN FASE DI PROGETTAZIONE ...	14
MISURE ORGANIZZATIVE DEL PIANO INTERNO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	15
TERMINE DELL' EMERGENZA	18
VALUTAZIONE DEI DANNI	18
PROCEDURE DI CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO	18
NUMERI TELEFONICI PER CHIAMATE DI EMERGENZA.....	18
DATI RAPIDI DI ESPOSIZIONE	19
ORGANIGRAMMA GENERALE DELL'EMERGENZA (esempio).....	19
AGGIORNAMENTO DEL PIANO	19
ESERCITAZIONE PERIODICHE.....	20
ESEMPIO SCHEDA DI PROCEDURA	21

PREMESSE

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	2 di 23

Il presente Piano interno di gestione dell'emergenza per fenomeni alluvionali (d'ora in poi solo PGE) riguarda esclusivamente la gestione del rischio alluvioni per la realizzazione e gestione del:

Complesso immobiliare *(fornire l'indicazione esatta del centroide di localizzazione, indirizzo, n. civico e coordinate sistema geodetico WGS84)*

Il PGE è redatto esclusivamente per il rischio alluvioni del Fiume Amo e dal reticolo secondari o minore, per un tempo di ritorno T_r duecentennale.

Relativamente a tale rischio il Comune di Sesto Fiorentino, nel 2024 ha predisposto un Piano di protezione civile, denominato Piano Comunale di protezione Civile.

Il presente PGE è redatto con la finalità di eliminare o, in subordine, di ridurre al minimo i rischi per persone e cose in caso di evento calamitoso attenendosi al rispetto delle procedure del modello d'intervento contenute nel vigente Piano di Protezione Civile Comunale di Sesto Fiorentino.

Il presente PGE:

- avrà validità per tutta la durata dei lavori di realizzazione delle opere (Fase di cantierizzazione) e per la Fase di esercizio e gestione dell'opera;
- viene aggiornato in considerazione di eventuali modifiche al sistema di allertamento generale, all'identificazione dei Soggetti responsabili della gestione delle emergenze e all'eventuale cambiamento delle condizioni di vulnerabilità ed esposizione al rischio;
- non sostituisce il Piano di gestione delle emergenze che ogni datore di lavoro deve redigere in relazione alla struttura costituente il proprio luogo di lavoro.

REGOLE GENERALI PER IL SITO

Ogni soggetto che si trova nel sito (sia all'interno che nelle sue immediate vicinanze) deve, in ogni momento:

- essere consapevole di trovarsi in un ambiente suscettibile di rischio alluvioni;
- avere sempre conoscenza del luogo in cui si trova sia esso al chiuso di edifici o all'esterno nelle aree di pertinenza agli edifici;
- osservare i divieti ed interdizioni in caso di allarme.

a tal fine dovrà essere presente:

- idonea cartellonistica con indicazione della tipologia di rischio;
- idonea cartellonistica con la planimetria dell'area e dell'edificio contenente la descrizione del luogo e l'ubicazione delle vie di uscita verso un "luogo o zona sicura";
- impianti di segnalazione per le aree interdette;
- idonea cartellonistica con indicazione delle seguenti istruzioni (*esempio*)

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	3 di 23

IN CASO DI ALLERTA O PRE ALLARME (LUOGHI AL CHIUSO)

- Prestare attenzione alle informazioni fornite dai responsabili della struttura in cui vi trovate.
- Prestare attenzione alle informazioni della radio, dalla o delle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale, volontariato ecc.).
- Ove possibile dotarsi di una torcia elettrica e una radio a batterie o un telefono cellulare, ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili solo se in condizioni di massima sicurezza.
- Assicurarsi che tutte le persone che si trovano potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.
- Individuare l'accessibilità ai piani più alti dell'edificio.

IN CASO DI ALLERTA O PRE ALLARME (LUOGHI ALL'APERTO)

- Portatevi in prossimità dell'edificio più vicino e prestare attenzione alle informazioni fornite dai responsabili della struttura in cui vi trovate.
- Prestare attenzione alle informazioni della radio, dalla o delle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale, volontariato ecc.).
- Assicurarsi che tutte le persone che si trovano potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.

IN CASO DI EVENTO O IN FASE DI ALLARME (LUOGHI AL CHIUSO)

- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori.
- Non usare gli ascensori.
- Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Non utilizzate apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata.
- Non scendere in cantine, seminterrati per mettere al sicuro i beni
- Non uscire per mettere al sicuro l'automobile
- Non toccare impianti e apparecchi elettrici

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	4 di 23

- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità
- Date informazioni di dove vi trovate sulla natura e sulla entità delle caratteristiche della inondazione

IN CASO DI EVENTO O IN FASE DI ALLARME (LUOGHI ALL'APERTO)

- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata o i piani superiori di un edificio, evitando di dirti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Non utilizzare l'automobile



DEFINIZIONI

Per “EMERGENZA” si intende il verificarsi di uno stato di pericolo per persone o cose, pertanto il PGE ha lo scopo di descrivere tutte le possibili azioni che il personale, gli addetti e gli incaricati devono attuare sull'intera area interessata per porre in sicurezza beni e persone, attivando ogni procedura prevista o prevedibile e collaborando con tutte le autorità.

Per “EVENTO CRITICO” si intende il manifestarsi improvviso e crescente di modifica delle condizioni di sicurezza ravvisabili nei primi fenomeni d'infiltrazione e significativo ristagno nelle aree depresse del Comparto. Segue l'aggravamento della situazione quando cominceranno ad allagarsi le zone vulnerabili maggiormente esposte (con una crescita rapida e consistente del livello delle acque).

Per “COMPARTO” gli immobili (edifici ed aree di pertinenza esterne) vulnerabili da fenomeni alluvionali.

Per “FASE DI CANTIERE” il periodo nel quale sono svolte le attività di realizzazione del Comparto.

Per “FASE DI ESERCIZIO” il periodo nel quale sono svolte le attività di utilizzo del Comparto.

Per “LUOGO O ZONA SICURA” si intende una zona o un ambiente collocato al di sopra del battente idraulico di massima esondazione riconosciuto per l'area di competenza.

Il luogo o la zona sicura sono identificati con apposita cartellonistica posta in posizione ben evidente. Da tale luogo verranno eventualmente attivate le procedure di evacuazione.

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni “tipo”	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	5 di 23

PER SOGGETTO ATTIVO, il/i soggetto/i individuato/i dal PGE per eseguire incarichi specifici preassegnati;

PER SOGGETTO PASSIVO, il/i soggetto/i presenti nella struttura o nelle immediate vicinanze quando destinatari delle istruzioni del Responsabile designato che definisce le strategie e le procedure di sicurezza, da attuare nell'accadimento in corso di svolgimento.

PROCEDURE DI EMERGENZA, le azioni e i comportamenti da tenere per la gestione dell'evento.

Per "INTERVENTI DI DIFESA LOCALE", di cui alla lettera p) dell'Art. 2 della LR 41/2018, si intendono quegli interventi di protezione da realizzarsi esclusivamente sul patrimonio edilizio esistente inserito nel tessuto insediativo, finalizzati a limitare la vulnerabilità del singolo elemento o insieme di elementi esposti all'evento alluvionale.

Per "INTERVENTI DI COMPENSAZIONE IDRAULICA" si intendono quelle soluzioni progettuali volte a garantire il non aggravio del carico idraulico nelle aree limitrofe per effetto dell'ingombro dei nuovi volumi edilizi e/o manufatti.

Per "INTERVENTI NELLE AREE PRESIDATE DA SISTEMI ARGINALI", di cui all' Art. 14 della LR 41/2018, si intendono quegli interventi da realizzare in aree limitrofe a sistemi arginali per il contenimento delle piene, cartografate dal vigente Piano operativo comunale, al fine di limitare i danni in caso di collasso.

RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN FASE DI CANTIERE, soggetto privato incaricato ad attivarsi in caso di allertamento durante la realizzazione del comparto.

RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN FASE DI ESERCIZIO: il proprietario del Comparto o suo legale rappresentante o altro soggetto privato incaricato ad attivarsi in caso di allertamento durante l'utilizzo del comparto e a cui compete la gestione di tutte le fasi dell'emergenza pre e post evento.

AUTORITÀ ESTERNE, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Presidenti della Regione, i Sindaci e i Sindaci Metropolitani, le strutture operative del Servizio nazionale e locale di Protezione civile, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le Forze armate, le Forze di polizia, i Servizi tecnici nazionali; i gruppi nazionali di ricerca scientifica, la Croce rossa italiana, le strutture del Servizio sanitario nazionale; le organizzazioni di volontariato; il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA.

RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI

Il presente PGE rappresenta un approfondimento di dettaglio dei rischi connessi all'area e descritti nel Piano di Protezione Civile comunale, dovuti essenzialmente alla vulnerabilità della zona, con particolare riguardo al "Rischio fenomeni metereologici intensi" e al "Rischio idraulico e idrogeologico".

Nella elaborazione e redazione del presente PGE, per le finalità che si prefigge, sono stati essenzialmente previsti:

- 1) una struttura organizzativa interna che deve sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure di emergenza previste;

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	6 di 23

- 2) la definizione dei ruoli e le azioni che i dipendenti e gli addetti devono mettere in atto in caso di emergenza;
- 3) le specifiche misure per assistere tutti i Soggetti passivi presenti nel comparto con particolare riferimento alle persone diversamente abili;
- 4) le procedure per mettere in sicurezza le persone;
- 5) le procedure per chiedere l'intervento delle Autorità esterne e per collaborare con esse.

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI

L'area dell'intervento è ubicata (*descrivere in contesto, la tipologia di struttura, la morfologia dei luoghi con particolare riferimento alle zone vulnerabili dai fenomeni alluvionali*).

TIPOLOGIE INSEDIATIVE

Il complesso immobiliare è destinato ad un insediamento di tipo

Gli edifici hanno ciascuno la seguente tipologia distributiva:

1. un piano interrato o seminterrato (*in relazione alle scelte progettuali*) ad uso e annessi, con calpestio posto a quota s.l.m
2. piani fuori terra destinati ad uso, calpestio posto a quota s.l.m

SCENARIO DI EVENTO

Analisi del Rischio e Identificazione delle Aree Vulnerabili

- *Analisi Storica e Previsioni Climatiche: Analizzare la storia delle inondazioni nell'area, le previsioni meteo, e i livelli di rischio per determinare le probabilità di eventi alluvionali.*
- *Identificazione delle Aree Vulnerabili: Individuare le zone più vulnerabili dell'edificio (piani bassi, seminterrati, ingressi principali) e la loro esposizione a rischio di alluvione.*
- *Valutazione dei Sistemi di Drenaggio e Deflusso: Controllare la capacità dei sistemi di drenaggio circostanti e la funzionalità delle pompe di sollevamento, se presenti.*

La redazione del presente PGE si basa sulle attuali conoscenze della pericolosità idraulica del luogo desunta dalle informazioni fornite dalle Autorità esterne, nonché dalle mappe della distribuzione del rischio.

La zona è stata storicamente soggetta a conosciuti fenomeni alluvionali, la causa principale delle sue esondazioni è da ricercare nelle piene dell'Arno (ovvero reticolo idraulico minore, insufficienza dell'allagamento per malfunzionamento delle strutture fognarie, ristagno per insufficienza di pendenza drenante, ecc.)

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	7 di 23

L'area è soggetta a fenomeni esondativi del Fiume Arno con tempo di ritorno duecentennale Tr200 e battente idraulico, definito da modello dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, posto a quota m s.l.m.

La pericolosità idraulica dell'area di studio, classificata in base al tempo di ritorno dei fenomeni alluvionali, nelle seguenti classi di pericolosità idraulica.

(descrivere la pericolosità dell'area di studio con riferimento alla classificazione contenuta nella LR 41/2018 e negli studi idraulici comunali)

La magnitudo idraulica dell'area di studio, rappresentante la combinazione del battente e della velocità della corrente in una determinata area associata allo scenario relativo alle alluvioni poco frequenti risulta essere:

(identificare la magnitudo idraulica dell'area di studio con riferimento alla classificazione contenuta nella LR 41/2018 e negli studi idraulici comunali)

SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO

Il sistema di allertamento ha la funzione di:

- segnalare preventivamente la possibilità di verificarsi di eventi meteo potenzialmente pericolosi;
- attivare presso i Soggetti istituzionali e le altre strutture operative la verifica della capacità di intervento in caso di necessità;
- mettere in atto alcune misure di protezione preventive nei casi in cui queste siano possibili, come previsto nei piani di protezione civile.

In base alle previsioni e all'attività di monitoraggio e sorveglianza, la rete dei Centri funzionali valuta gli scenari di rischio previsti per ogni Zona di allerta.

Il sistema di allertamento **meteo** in Toscana si basa sulla diramazione di **quattro livelli di allerta**, comunicati in associazione a colori specifici in una scala cromatica, condivisa a livello nazionale ed europeo:

VERDE: non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi

GIALLO: sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari

ARANCIONE: sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone

ROSSO: sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi, per cose e persone

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	8 di 23

Allerta**METEO**

4 colori per 4 livelli di allerta

il colore	il suo significato
VERDE	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
GIALLO	Previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
ARANCIO	Previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone
ROSSO	Previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per cose e persone

Tabella Allegato tecnico DGRT 536/2013 e 895/2013

Il Centro Funzionale Regionale - Monitoraggio Meteo idrologico idraulico e Consorzio LaMMA sono i soggetti che emettono i bollettini meteo e gli avvisi di criticità per rischio idraulico e rischio idrogeologico per la Protezione civile regionale, che dispone di una Sala operativa in funzione 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno. È in grado di allertare in tempo reale non solo tutte le forze e le strutture che devono intervenire in caso di alluvioni.

Il canale principale di informazione è il sito regionale di [allerta meteo](#)

Al fine di considerare l'estrema variabilità morfologica e geomorfologica del territorio, per ottenere una maggiore precisione nella previsione degli eventi, il territorio della Toscana è suddiviso in zone di allerta su ciascuna delle quali il [Centro Funzionale Regionale](#) valuta il livello di criticità per ogni rischio considerato.

La rete dei Centri funzionali svolge l'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza

L'allertamento del sistema di protezione civile spetta al Presidente di Regione o a un suo soggetto delegato secondo procedure definite in autonomia e per questo diverse da Regione a Regione.

L'allerta attiva le strutture di protezione civile sia prima del manifestarsi dell'evento, sia durante e può variare da una semplice reperibilità del personale all'attuazione di un piano d'emergenza.

il Sindaco, allertato dalla Regione, sulla base delle specificità del proprio territorio (presenza di aree a rischio), attiva le misure previste dal proprio piano e informa la popolazione.

Il Centro Situazioni (Ce.Si) svolge le normali funzioni di controllo e verifica di allerte o problematiche inerenti la Protezione Civile, mantiene rapporti con gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio. Garantisce, al momento, una presenza fisica in

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	9 di 23

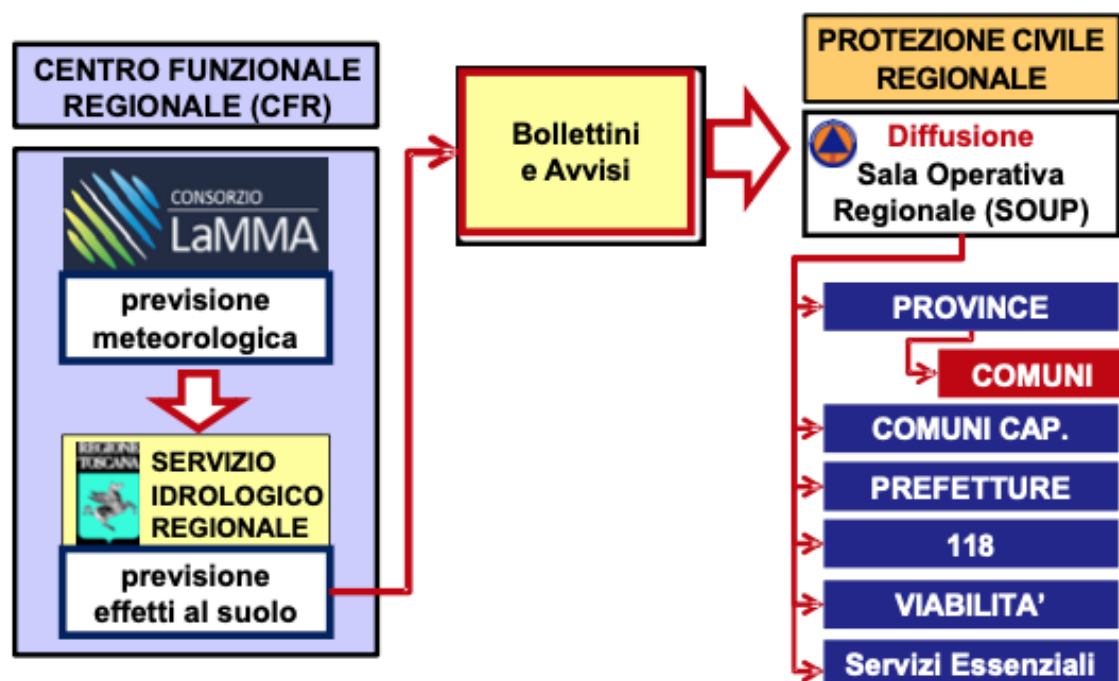
ufficio negli orari classici di apertura del Comune e la copertura dell'H24 tramite reperibilità via segnalazione al numero attivo H24 055.445772.

Il rischio idraulico determinato dai corsi d'acqua principali è coperto dal sistema di monitoraggio regionale di tutto il bacino che è in grado di prevedere eventuali esondazioni con anticipo superiore alle 24 ore.

<https://www.cfr.toscana.it/monitoraggio/stazioni.php?type=idro>

Ad ogni codice di allerta corrisponde una fase operativa

CODICE COLORE SCENARIO PREVISTO	FASE OPERATIVA	COMUNICAZIONE ESTERNA	FASE OPERATIVA A SCALA LOCALE
Codice VERDE	NORMALITA'	NORMALITA'	NORMALITA'
Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	VIGILANZA	FASE DI ATTENZIONE
Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA FASE DI ATTENZIONE	FASE DI PRE-ALLARME
Codice ROSSO	FASE DI PRE- ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE- ALLARME	FASE DI ALLARME



Schema di diramazione delle allerte

SISTEMA DI ALLERTAMENTO SUI CORSI D'ACQUA E I PRESIDI ARGINALI (misure generali)

Per i corsi d'acqua presenti nell'area d'intervento che possono essere direttamente precursori di eventi di allagamento o oggetto di eventi di collasso o rotture arginali, occorrerà riferirsi al sistema di allertamento e d'intervento per il rischio idraulico regionale, provinciale e comunale e al sistema informativo radio, TV e siti web istituzionali.

In caso di allerta il Responsabile della gestione dell'emergenza, l'addetto incaricato o il suo sostituto manterranno uno stato di VIGILANZA tenendosi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.

In base all'evoluzione dei fenomeni verso uno scenario di criticità il Responsabile della gestione dell'emergenza, l'addetto incaricato o il suo sostituto manterranno uno stato di PRE-ALLARME, verificando che tutti i presidi di auto difesa locale, le vie di accesso al "Luogo sicuro" e di segnalazione siano disponibili e ed efficienti.

In caso di "Evento critico" viene attivato il segnale ACUSTICO INTERMITTENTE o CONTINUO, in base alla magnitudo del fenomeno in atto si assumerà uno stato di ALLARME.

SISTEMA DI RILEVAZIONE INTEGRATIVO A TUTELA DELL'AREA

(Descrivere le procedure previste per il monitoraggio dell'allerta P.e. chi si occupa di valutare i bollettini di allerta meteo, le modalità e la struttura di raccolta delle informazioni)

ESEMPI TIPOLOGIE DI SEGNALE INTERNE AL COMPARTO IN CASO DI EVENTO

In caso "Evento critico" o di pericolo accertato:

- PRE-ALLARME segnale ACUSTICO INTERMITTENTE (3 cicli di 15 secondi) attivato dal Responsabile della gestione dell'emergenza, ovvero su istruzioni del Responsabile della gestione dell'emergenza dall'addetto incaricato o il suo sostituto, quando cominceranno a manifestarsi i primi fenomeni d'infiltrazione e ristagno nelle aree depresse del Comparto.
- ALLARME segnale ACUSTICO CONTINUO attivato dal Responsabile della gestione dell'emergenza, ovvero su istruzioni del Responsabile della gestione dell'emergenza dall'addetto incaricato o il suo sostituto, quando cominceranno ad allagarsi (con una crescita rapida e consistente del livello delle acque).

I "Soggetti passivi" presenti nel Comparto saranno invitati perentoriamente a raggiungere il "Luogo sicuro". Qualora esista un sistema di diffusione sonora nel Comparto il segnale acustico continuo sarà seguito da avviso vocale.

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	11 di 23

SISTEMA DI SEGNALAZIONE VISIVA

Al fine di interdire specifiche aree o ambienti, in caso di allarme alluvione, saranno posizionati dei segnalatori semaforici a luce di colore rosso che avviseranno dell'impossibilità di accedere a questi luoghi.

SISTEMA DI SEGNALAZIONE PER LA FASE DI CANTIERE

L'Ufficio del cantiere sarà dotato:

- di idoneo "Megafono", per integrare i segnali della sirena ed impartire eventuali ordini di evacuazione;
- di impianto di allarme di rilevamento allagamento controllabile da remoto e collocato in area vulnerabile. Durante il periodo notturno e nei giorni festivi il sistema di rilevazione rimarrà sempre inserito, anche se non sarà prevista la presenza di maestranze sui luoghi di lavoro. Allo scattare dell'allarme il Responsabile della gestione dell'emergenza avverte la Protezione Civile comunale. In nessun modo si reca sul sito del cantiere.

PROCEDURE – INFORMAZIONE

In caso di diffusione di avviso di CODICE GIALLO di Rischio idrogeologico-idraulico o/o di Rischio temporali forti il Responsabile della gestione dell'emergenza per la fase di cantiere o di esercizio si tiene aggiornato sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.

In caso di diffusione di avviso di CODICE ARANCIONE di Rischio idrogeologico-idraulico o/o di Rischio temporali forti il Responsabile della gestione dell'emergenza per la fase di cantiere o di esercizio segue le indicazioni dell'Autorità di protezione civile comunale, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali

In caso di diffusione di avviso di CODICE ROSSO di Rischio idrogeologico-idraulico o/o di Rischio temporali forti il Responsabile della gestione dell'emergenza per la fase di cantiere o di esercizio segue le indicazioni dell'Autorità di protezione civile comunale, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.

PROCEDURE DI ALLERTA – FASE DI CANTIERIZZAZIONE

La Direzione Lavori e le Imprese esecutrici dei lavori, per i rispettivi compiti, provvederanno alla formazione ed informazione del proprio personale anche congiuntamente sia per le esercitazioni in materia di evacuazione. Inoltre provvederanno a verbalizzare sia le riunioni che le attribuzioni delle rispettive nomine. Per quanto riguarda la metodologia di allarme tutto il personale di cui sopra dovrà essere informato che:

- **CODICE GIALLO** le maestranze manterranno uno stato di VIGILANZA, pur continuando nelle lavorazioni inerenti alla realizzazione delle opere (lavorazioni da banco, fuori opera e nell'area logistica del cantiere), fermo restando l'interruzione di

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	12 di 23

tutte le lavorazioni nel verificarsi di eventi intensi associati a forti temporali o a forti perturbazioni di breve durata.

- **CODICE ARANCIONE** le maestranze manterranno uno stato di PRE-ALLARME, pur continuando nelle lavorazioni nelle aree a minore vulnerabilità, fermo restando l'interruzione di tutte le lavorazioni nel verificarsi di eventi intensi associati a forti temporali o a forti perturbazioni di breve durata.

È obbligatorio interrompere tutte le lavorazioni relative alla realizzazione delle opere di scavo in generale che potrebbero essere interessate maggiormente da allagamenti. In questa fase, spetterà alla Direzione lavori decidere ed eventualmente attivarsi in merito all'allontanamento dal Cantiere di mezzi d'opera ed attrezzature mobili e a mettere in sicurezza materiali edili (solidi, liquidi o gassosi), che potrebbero creare in caso d'allagamento danno o inquinamento, nonché dei mezzi d'opera che potrebbero subire gravi danneggiamenti.

- **CODICE ROSSO** le maestranze assumeranno uno stato di ALLARME interrompendo tutte le lavorazioni.

In caso di "Evento critico" viene attivato il segnale ACUSTICO INTERMITTENTE o CONTINUO, in base alla magnitudo del fenomeno in atto e tutti dovranno lasciare i rispettivi posti di lavoro e recarsi nel luogo che sarà indicato e ritenuto a tutti gli effetti "Luogo sicuro", dove il Responsabile della gestione dell'emergenza provvederà alla conta del personale presente. In questa fase non sarà più consentito far rimuovere ed allontanare dal Cantiere quei mezzi d'opera ed attrezzature mobili che non fossero stati già rimossi nella fase di PRE-ALLARME.

PROCEDURE DI ALLERTA – FASE DI ESERCIZIO

Il Responsabile della gestione dell'emergenza provvederà alla formazione ed informazione dall'addetto incaricato o il suo sostituto e del personale sia per le esercitazioni in materia di evacuazione. Inoltre provvederanno a verbalizzare sia le riunioni che le attribuzioni delle rispettive nomine. Per quanto riguarda la metodologia di allarme tutto il personale di cui sopra dovrà essere informato che:

- **CODICE GIALLO** il Responsabile della gestione dell'emergenza, l'addetto incaricato o il suo sostituto manterranno uno stato di VIGILANZA tenendosi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.
- **CODICE ARANCIONE** il Responsabile della gestione dell'emergenza, l'addetto incaricato o il suo sostituto manterranno uno stato di PRE-ALLARME, verificando che tutti i presidi di auto difesa locale, le vie di accesso al "Luogo sicuro" e di segnalazione siano disponibili e ed efficienti.
- **CODICE ROSSO** il Responsabile della gestione dell'emergenza, l'addetto incaricato o il suo sostituto manterranno uno stato di ALLARME.

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	13 di 23

Tutti gli accessi agli interrati o seminterrati, compreso l'accesso dall'esterno ad eventuali autorimesse poste al di sotto del piano di campagna inondabile dovranno essere interdetti a qualsiasi Soggetto passivo.

Saranno attivati i presidi di difesa locale previsti.

Si provvederà a mettere in sicurezza materiali (solidi, liquidi o gassosi), che potrebbero creare in caso d'allagamento danno o inquinamento, nonché le attrezzature d'opera che potrebbero subire gravi danneggiamenti.

In caso di "Evento critico" viene attivato il segnale ACUSTICO INTERMITTENTE o CONTINUO, in base alla magnitudo del fenomeno in atto.

Tutti i "Soggetti passivi" presenti nell'edificio e all'esterno nelle aree di pertinenza esterne dovranno recarsi nel luogo che sarà indicato e ritenuto a tutti gli effetti "Luogo sicuro". Il trasferimento comprenderà gli animali, le attrezzature di pregio e/o materiali che potrebbero creare, in caso d'allagamento, danno o inquinamento.

Il Responsabile della gestione dell'emergenza, l'addetto incaricato o il suo sostituto dovranno osservare una condotta che induca tutti a mantenere la calma (con particolare riferimento ed attenzione allo stato psicologico di determinati Soggetti e ai Soggetti anziani o portatori di gravi patologie).

OBIETTIVI DEL PIANO INTERNO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Gli obiettivi principali del PGE sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- soccorrere sollecitamente le persone coinvolte;
- contenere e controllare l'evento al fine di salvaguardare al meglio i beni presenti, di limitare i danni e permettere la ripresa della vita e delle attività il più presto possibile.

CONTENUTI DEL PIANO INTERNO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il presente PGE contiene:

- l'elenco delle misure organizzative e gestionali che dovranno essere adottate prima dell'installazione dei cantieri e dell'utilizzazione effettiva dei fabbricati una volta ultimati;
- la descrizione delle azioni che dette misure debbono mettere in atto;
- le procedure per l'eventuale evacuazione del cantiere;
- le procedure per l'eventuale evacuazione dei fabbricati;
- le procedure per chiedere l'intervento degli Enti e delle Autorità esterne.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IN FASE DI PROGETTAZIONE

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	14 di 23

Per il presente intervento edilizio sono stati previsti i seguenti interventi di protezione idraulica:

Descrivere come nella progettazione si siano rispettate:

- *le Norme del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvione) del Bacino del fiume Arno con specifico riferimento alla Disciplina di piano con riferimento agli obiettivi per le attività economiche, mitigazione dei danni alle infrastrutture, al sistema economico e produttivo pubblico e privato alle proprietà immobiliari ed alla mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche;*
- *la L.R. 41/2018 per le diverse fattispecie di interventi edilizi;*
- *la L.R. 41/2018 per le "Infrastrutture lineari o a rete"*
- *le Norme contenute nel vigente Piano operativo del Comune di Sesto per quanto attiene alle Fattibilità degli interventi sotto il profilo del rischio idraulico e quelle per l'autocontenimento dei maggiori afflussi dovuti all'impermeabilizzazione dei suoli.*
- *I criteri per la messa in sicurezza dei piani destinati ad attività con presenza umana, realizzando i piani di calpestio di tali attività a quote superiori o uguali a al battente idrico corrispondente ai livelli di esondazione 200-ennali più franco di sicurezza).*
- *I sistemi e i presidi di difesa locale quali: la sopraelevazione soprabattente degli elementi esposti, le paratie mobili e/o fisse che impediscano all'acqua di invadere i piani sottobattente, gli infissi esposti all'evento in grado di resistere agli urti per impedire che in caso di inondazione i beni fuoriescano dall'edificio.*
- *Creare e mantenere un kit di emergenza che includa torce, batterie, coperte, radio a batterie, medicinali, acqua potabile e cibo.*
- *Identificare percorsi di fuga sicuri, escludendo le aree a rischio di allagamento.*

MISURE ORGANIZZATIVE DEL PIANO INTERNO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

In FASE DI CANTIERE il Datore di Lavoro (Impresa assuntrice dei lavori), sarà tenuto ad individuare, tra i propri dipendenti, il soggetto al quale assegnare ufficialmente il compito di sovrintendere le procedure previste in caso di emergenza.

In FASE DI ESERCIZIO il proprietario del Comparto o suo legale rappresentante sarà tenuto ad individuare, tra i propri dipendenti, il soggetto al quale assegnare ufficialmente il compito di sovrintendere le procedure previste in caso di emergenza.

Responsabile della Gestione dell'Emergenza, soggetto nominato, in coordinamento con il responsabile in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro i cui compiti sono:

1. conoscere i contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale;
2. conoscere i contenuti del Piano interno di gestione dell'emergenza;
3. conoscere e gestire il sistema di allertamento

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	15 di 23

4. conservare e tenere aggiornato l'elenco dei riferimenti dei canali di informazione regionale di allerta meteo, dei Centro funzionale, del Centro Situazioni e della Protezione Civile comunale.
5. conservare e tenere aggiornato l'elenco dei numeri telefonici utili per l'emergenza;
6. verificare che nel comparto sia presente la cartellonistica informativa delle condizioni di rischio da alluvioni;
7. verificare periodicamente lo stato di manutenzione degli impianti di segnalazione di allarme e quelli di difesa locale;
8. conservare e tenere aggiornato, in FASE DI CANTIERE, l'elenco dei nominativi delle maestranze presenti in cantiere e le relative mansioni;
9. contribuire, in FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO a mantenere in ordine il Cantiere e sgombrare tutti i passaggi, che potrebbero essere utilizzati come vie di fuga;
10. mettere in atto le misure di autoprotezione dai fenomeni alluvionali delle maestranze e dei beni;
11. attivare, in caso di emergenza, tutti i dispositivi di allarme previsti;
12. monitorare l'evoluzione dell'evento consultando costantemente le autorità esterne preposte;
13. dirigere e coordinare tutte le operazioni e le procedure, a stretto contatto con le Autorità esterne, dei "Soggetti attivi" dell'emergenza;
14. valutare e attuare tutti i messaggi ed informazioni ricevute;
15. mantenere attivi i contatti con tutte le Autorità esterne.
16. valutare, con l'ausilio delle informazioni fornite dalle "Autorità esterne", le evoluzioni di peggioramento delle condizioni di rischio e sicurezza;
17. valutare, con l'ausilio delle informazioni fornite dalle "Autorità esterne", il miglioramento della situazione di emergenza, con regresso del rischio idraulico, mantenendo attiva la fase di vigilanza o di allerta fino a che la situazione non ritorni a valori normali. Di conseguenza, dopo un'attenta verifica delle attività di prevenzione svolte, dichiara la fine dell'emergenza;
18. coordinare, in caso di ALLARME, la rimozione dall'area del comparto di qualsiasi sostanza inquinante (olio, benzine, vernici, resine, ecc.), in grado, se sottoposta a sversamento e trasportata e diffusa dall'onda di piena, di danneggiare l'ambiente circostante;
19. procedere, in caso di "Evento critico", seguendo le vie di fuga previste, alla messa in sicurezza dei "Soggetti passivi", con particolare riguardo a quelle disabili e sofferenti, invitandoli a salire ai piani più alti degli edifici;
20. verificare, in caso di "Evento critico", che tutti i "Soggetti passivi" si trovino già nel "Luogo sicuro" e se così non fosse per quest'ultime, impedisce che venga tentato in quel momento qualsiasi recupero o salvataggio; in quanto alle

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	16 di 23

persone, dispone che si allontanino dal cantiere, seguendo ordinatamente i percorsi di fuga;

21. procede, in caso di “Evento critico”, senza mettere a rischio la propria incolumità, a disattivare personalmente, o a far disattivare da un addetto, i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione di liquidi inquinanti spandibili.
22. procede, in caso di “Evento critico”, a comunicare alle Autorità Esterne la presenza di feriti o Soggetti dispersi o Soggetti bloccati in aree diverse dal “Luogo sicuro”,

Altri Soggetti attivi incaricati per l'emergenza

Il Responsabile della Gestione dell'Emergenza può nominare altri Soggetti abilitati a collaborare per la gestione della fase di emergenza il cui compito è stabilito preventivamente dal presente PGE.

Compiti dei Soggetti passivi presenti nel comparto:

1. avere consapevolezza di trovarsi in un luogo esposto al rischio di alluvioni;
2. avere consapevolezza del sistema di allertamento meteo;

In caso di Evento critico che interessi l'area su cui insiste il complesso:

1. portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, ma non usando gli ascensori.
2. non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
3. non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
4. attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
5. munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).
6. evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali;
7. favorire, senza mettere a rischio la propria incolumità, lo spostamento delle persone dai locali invasi dall'acqua, fornendo le opportune indicazioni
8. prestare attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti alla specifica fase in corso;
9. eseguire tutte le istruzioni provenienti dal Responsabile della Gestione dell'Emergenza;
10. prepararsi all'eventuale fase successiva, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni “tipo”	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	17 di 23

TERMINE DELL' EMERGENZA

Al termine dell'emergenza il Responsabile della gestione dell'emergenza provvederà ad annunciare la FINE dell'emergenza, avvertendo:

- le Autorità esterne;
- i Servizi intervenuti (interni ed esterni);
- fornendo agli utenti indicazioni per il rientro nei propri domicili

VALUTAZIONE DEI DANNI

Al termine dell'emergenza

- asciugare e decontaminare le aree allagate;
- effettuare una valutazione dettagliata dei danni causati dall'alluvione;
- contabilizzare sommariamente i danni.

PROCEDURE DI CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

- Compilare il numero di telefono
- Alla risposta specificare chiaramente l'indirizzo e la zona
- Comunicare il nome e la qualifica
- Comunicare il tipo di emergenza in corso, descrivendo sinteticamente la situazione;
- Comunicare se vi sono feriti
- Comunicare se occorrono altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, ecc.)
- Non interrompere la telefonata prima che venga ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dove debbono intervenire i soccorsi.
- Attenersi alle direttive impartite dalle Autorità di coordinamento dei soccorsi

NUMERI TELEFONICI PER CHIAMATE DI EMERGENZA

- NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO 112 (UNO-UNO-DUE)
- EMERGENZA SANITARIA TEL. 118 (UNO-UNO-OTTO)
- VIGILI DEL FUOCO PRONTO INTERVENTO. TEL. 115 (UNO-UNO-CINQUE)
- CARABINIERI PRONTO INTERVENTO TEL. 112 (UNO-UNO-DUE)
- POLIZIA STRADALE PRONTO INTERVENTO TEL.
- RESPONSABILE DELLE GESTIONE DELLE EMERGENZE IN FASE DI CANTIERE TEL
- RESPONSABILE DELLE GESTIONE DELLE EMERGENZE IN FASE DI ESERCIZIO TEL

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	18 di 23

DATI RAPIDI DI ESPOSIZIONE

Orario di accessibilità all'edificio	
Indice di Affollamento	
Presidio previsto in assenza di utenti (controllo remoto) e sicurezze di base	
Categorie di beni	
Dotazioni antiallagamento (protezione attiva)	
Dispositivi di emergenza	
Coperture assicurative	

ORGANIGRAMMA GENERALE DELL'EMERGENZA (esempio)

Sono incaricati alla gestione dell'emergenza, nonché referenti per fornire a tutte le Autorità le informazioni necessarie

COMPITO O INCARICO ASSEGNATO	Nominativo Titolare	Nominativo sostituto
RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN FASE DI CANTIERE		
RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN FASE DI ESERCIZIO		
ADDETTO ALLA VERIFICA DELLA CORRETTA CHIUSURA DELLA VALVOLA DI NON RITORNO SUL CONDOTTO DI SCARICO		
ADDETTI ALL'INSTALLAZIONE DELLE BARRIERE ANTIESONDAZIONE NEI PUNTI CRITICI E MONITORAGGIO		
ADDETTO ALLA SEGNALAZIONE ACUSTICA DI EMERGENZA		
ADDETTO ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE POMPE DI ASPIRAZIONE PRONTE AD ESSERE AZIONATE NEI PUNTI CRITICI		
ADDETTO ALLA DISCONNESSIONE DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA		
ADDETTO ALLA CHIAMATA DI SOCCORSO		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano andrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- ✓ delle variazioni avvenute nell'edificio sia per quanto attiene all'edificio (strutture e impianti), sia per quanto riguarda le modifiche all'attività svolta

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	19 di 23

- ✓ di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza
- ✓ dell'esperienza acquisita
- ✓ delle mutate esigenze della sicurezza in relazione allo sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.
- ✓ a seguito di verifica delle procedure, in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza

ESERCITAZIONE PERIODICHE

Le esercitazioni dovranno essere programmate in accordo con le autorità e la Protezione civile e saranno effettuate per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Le simulazioni periodiche vengono effettuate con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari Soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si effettueranno esercitazioni che prevedono la mobilità reale di tutte le persone presenti nell'edificio. In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato. Al termine della prova verranno riportate nell'apposita scheda le eventuali difficoltà incontrate quali il segnale d'allarme troppo debole o la presenza di ostacoli lungo le vie di fuga

ALLEGATI (esempio):

- *planimetria generale del Comparto con l'identificazione delle vie di accesso esterne, le quote altimetriche;*
- *pianta dei locali interrati e seminterrati dell'edificio/i con le relative destinazioni d'uso e le quote altimetriche rispetto alla quota di campagna s.l.m.*
- *pianta del primo piano utile dell'edificio/i identificato come "Luogo sicuro" e punto di raccolta con le relative quote altimetriche rispetto alla quota di campagna s.l.m.*
- *Sezione dell'edificio/i con le relative quote altimetriche rispetto alla quota di campagna s.l.m.*
- *pianta dei locali contenenti materiali (solidi, liquidi o gassosi), che potrebbero creare in caso d'allagamento danno o inquinamento;*
- *pianta dei locali contenenti tecnici contenente dispositivi generali di attivazione/disattivazione circuiti elettrici e valvole di intercettazione di liquidi inquinanti spandibili;*
- *schede tecniche dei presidi di difesa locale e di autocontenimento idraulico*
- *schede tecniche di procedure di emergenza e predisposizioni organizzative per l'emergenza*

Aggiornamento al _____

Elaborato:	Piano di gestione delle emergenze dal rischio alluvioni "tipo"	pagina
Data:	Rev. Settembre 2025	20 di 23

ESEMPIO SCHEDA DI PROCEDURA*(da redigere per ogni soggetto incaricato)*

SCHEDA N:	
PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE AL	

POSIZIONE:	RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
-------------------	---

NOMINATIVO TITOLARE	
REPERIBILITÀ	

NOMINATIVO SOSTITUTO	
REPERIBILITÀ	

☐	Consulta il Bollettino meteorologico protezione civile per verificare condizioni avverse https://www.regione.toscana.it/allertameteo http://www.lamma.rete.toscana.it/meteo/bollettini-meteo/toscana Centro Funzionale Regionale https://www.cfr.toscana.it/monitoraggio/stazioni.php?type=idro
--------------------------	--

☐	NUMERI TELEFONICI PER CHIAMATE DI EMERGENZA • NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO 112 (UNO-UNO-DUE) • EMERGENZA SANITARIA TEL. 118 (UNO-UNO-OTTO) • VIGILI DEL FUOCO PRONTO INTERVENTO. TEL. 115 (UNO-UNO-CINQUE) • CARABINIERI PRONTO INTERVENTO TEL. 112 (UNO-UNO-DUE) • POLIZIA STRADALE PRONTO INTERVENTO TEL.
--------------------------	--

☐	CODICE GIALLO di Rischio idrogeologico-idraulico o/o di Rischio temporali forti il si tiene aggiornato sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.
	IN FASE DI CANTIERE

	✓ Le maestranze manterranno uno stato di VIGILANZA, pur continuando nelle lavorazioni inerenti alla realizzazione delle opere (lavorazioni da banco, fuori opera e nell'area logistica del cantiere), fermo restando l'interruzione di tutte le lavorazioni nel verificarsi di eventi intensi associati a forti temporali o a forti perturbazioni di breve durata. IN FASE DI ESERCIZIO ✓ Mantenere uno stato di VIGILANZA tenendosi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.
--	---

	CODICE ARANCIONE di Rischio idrogeologico-idraulico o/o di Rischio temporali forti segue le indicazioni dell'autorità di protezione civile comunale, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.
	IN FASE DI CANTIERE ✓ Le maestranze manterranno uno stato di PRE-ALLARME, pur continuando nelle lavorazioni nelle aree a minore vulnerabilità, fermo restando l'interruzione di tutte le lavorazioni nel verificarsi di eventi intensi associati a forti temporali o a forti perturbazioni di breve durata. ✓ È obbligatorio interrompere tutte le lavorazioni relative alla realizzazione delle opere di scavo in generale che potrebbero essere interessate maggiormente da allagamenti. In questa fase, spetterà alla Direzione lavori decidere ed eventualmente attivarsi in merito all'allontanamento dal Cantiere di mezzi d'opera ed attrezzature mobili e a mettere in sicurezza materiali edili (solidi, liquidi o gassosi), che potrebbero creare in caso d'allagamento danno o inquinamento, nonché dei mezzi d'opera che potrebbero subire gravi danneggiamenti. IN FASE DI ESERCIZIO ✓ Mantenere uno stato di PRE-ALLARME, verificando che tutti i presidi di auto difesa locale, le vie di accesso al "Luogo sicuro" e di segnalazione siano disponibili e ed efficienti.

	CODICE ROSSO di Rischio idrogeologico-idraulico o/o di Rischio temporali forti segue le indicazioni dell'autorità di protezione civile comunale, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.
	IN FASE DI CANTIERE ✓ Le maestranze assumeranno uno stato di ALLARME interrompendo tutte le lavorazioni. IN CASO DI "EVENTO CRITICO" ✓ Viene attivato il segnale ACUSTICO INTERMITTENTE o CONTINUO, in base alla magnitudo del fenomeno in atto e tutti dovranno lasciare i

	CODICE ROSSO di Rischio idrogeologico-idraulico o/o di Rischio temporali forti segue le indicazioni dell'autorità di protezione civile comunale, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.
	rispettivi posti di lavoro e recarsi nel luogo che sarà indicato e ritenuto a tutti gli effetti “Luogo sicuro”. ✓ Provvedere alla conta del personale presente. In questa fase non sarà più consentito far rimuovere ed allontanare dal Cantiere quei mezzi d'opera ed attrezzature mobili che non fossero stati già rimossi nella fase di PRE-ALLARME. IN FASE DI ESERCIZIO ✓ Mantenere uno stato di ALLARME. ✓ Tutti gli accessi agli interrati o seminterrati, compreso l'accesso dall'esterno ad eventuali autorimesse poste al di sotto del piano di campagna inondabile dovranno essere interdetti a qualsiasi Soggetto passivo. ✓ Saranno attivati i presidi di difesa locale previsti. ✓ Si provvederà a mettere in sicurezza materiali (solidi, liquidi o gassosi), che potrebbero creare in caso d'allagamento danno o inquinamento, nonché le attrezzature d'opera che potrebbero subire gravi danneggiamenti. IN CASO DI “EVENTO CRITICO” ✓ Viene attivato il segnale ACUSTICO INTERMITTENTE o CONTINUO, in base alla magnitudo del fenomeno in atto. ✓ Tutti i “Soggetti passivi” presenti nell'edificio e all'esterno nelle aree di pertinenza esterne dovranno recarsi nel luogo che sarà indicato e ritenuto a tutti gli effetti “Luogo sicuro”. Il trasferimento comprenderà gli animali, le attrezzature di pregio e/o materiali che potrebbero creare, in caso d'allagamento, danno o inquinamento. ✓ Osservare una condotta che induca tutti a mantenere la calma (con particolare riferimento ed attenzione allo stato psicologico di determinati Soggetti e ai Soggetti anziani o portatori di gravi patologie).